di Maria Madonna Mali- Sanità, in particolare quella ra registrare all'utenza gra- o di rendita. Caro assessore questione".

CONTRO LA NOMINA A DIRETTORE DELL'EX CONSIGLIERE TAMBURRO

Protezione civile, l'Osservatorio molisano legalità ricorre al Tar

E' stato notificato ieri mattina il ricorso al Tar Molise promosso dall'Osservatorio molisano sulla legalità avverso i provvedimenti di nomina di Riccardo Tamburro al vertice dell'agenzia regionale di Protezione civile.

Il presidente Nicola Frenza ha conferito mandato agli avvocati Giacomo De Ritis e Massimo Romano di impugnare la nomina davanti al giudice amministrativo.

"A confortare tale orientamento – scrive l'osservatorio - il decreto Monti (d.lgs. 39/2013) che ha stabilito l'inconferibilità di incarichi di vertice a coloro che negli anni precedenti abbiano ricoperto incarichi politico-elettivi, esattamente come nel caso di Tamburro, consigliere regionale del Molise per sette anni".

A detta di Frenza "la nomina in un settore strategico come quello di Protezione civile, non può essere conferita in base a criteri di appartenenza politico-partitica, né con il bilancino del peso delle componenti politiche; occorrono competenze e soprattutto esperienze, che nel caso di specie, con tutto il rispetto per la persona e per il professionista, oggettivamente non sussistono. I cittadini molisani hanno il diritto di usufruire della massima funzionalità ed efficienza del centro di Protezione civile, specialmente in un periodo complesso e ad alto rischio come l'estate, con ogni conseguente rischio per incendi e altre calamità, quali le 'bombe d'acqua' delle scorse settimane completamente sottovalutate. Ancora una volta – conclude il presidente dell'Osservatorio molisano sulla legalità – è la nostra associazione a dover tutelare i cittadini, mentre le istituzioni a ciò preposte continuano ad utilizzare con disinvoltura ruoli, cariche e incarichi pubblici per risolvere problemi interni alle rispettive compagini politico partitiche".

La Regione crede ancora nello Zuccherificio

Frattura incontra l'amministratore unico Alberto Alfieri «Al lavoro per il rafforzamento dell'intero comparto»

Le prospettive di futuro per lo Zuccherificio del Molise e per l'intero settore bieticolo-saccarifero regionale, a cominciare dalla campagna 2014, sono state definite e tracciate ieri mattina nella riunione convocata dal presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura.

Il governatore, assieme all'assessore all'agricoltura, Vittorino Facciolla, con la partecipazione dei consiglieri regionali Parpiglia, Cavaliere, Fusco Perrella, Federico e Manzo, ha ricevuto nella sede di via Genova a Campobasso l'amministratore unico del Nuovo Zuccherificio srl, Alberto Alfieri, i rappresentanti dei bieticoltori e le organizzazioni sindacali di categoria. Nel lungo e si spera proficuo dibattito, il presidente ha rimarcato l'interessamento e l'impegno della Regione per la prosecuzione dell'attività dello Zuccherificio.

"Puntiamo e lavoriamo – ha assicurato Frattura -, per la crescita, il rafforzamento e la qualità dell'intero comparto".

Allo scopo, come ha sottolineato l'assessore Facciolla, il governo regionale sta portando avanti un lavoro congiunto, teso a ottimizzare e migliorare le condizioni di coltivazione della barbabietola attraverso politiche di incentivazione, con gli assessori al ramo delle Regioni Puglia, Abruzzo e Marche presso il Ministero dell'agricoltura. Nei prossimi giorni, dunque, si andrà a definire l'attuazione completa degli accordi sindacali, già siglati con le organizzazioni di categoria. Il 20 agosto, invece, si terrà un primo incontro tra le parti per la definizione degli accordi interprofessionali per la campagna 2014.

"Il nostro obiettivo principale – ha concluso il governatore – resta l'estensione significativa della coltivazione della barbabietola nel nostro Molise, così da poter superare anche i costi del trasporto".

Sotto esame i conti in Provincia di Campobasso

"La nota del revisore dei conti è sotto i nostri occhi: dice che la Provincia di Campobasso deve prestare maggiori accortezze sull'uso degli immobili, sulle attività di alienazione, e così via. Non vogliamo fare demagogia, né ci interessa lanciare attacchi politici, perché il punto è un altro, cruciale, di responsabilità e lo sottolineiamo con evidenza: quante occasioni sono state perse? Oggi siamo a quattro milioni di disavanzo che non può far chiudere il bilancio in equilibrio. Perché la Provincia non si è mossa prima, per tempo? E' vero che il problema sono i tagli nazionali ai trasferimenti, ma a livello locale si è andati avanti fino ad oggi come se questi tagli non ci sarebbero stati, eppure tutti sapevano che la 'musica' stava cambiando". Micaela Fanelli, capogruppo d'opposizione alla Provincia di Campobasso, interviene in merito al documento approvato a Palazzo Magno relativo alla programmazione finanziaria 2013-2015.

"Se avessimo assunto i provvedimenti necessari – prosegue la Fanelli - con le verifiche per i risparmi che oggi vengono legate a non precisati gruppi di lavoro non saremmo arrivati a un disavanzo di tale importo. I risparmi che la Provincia ha operato in questi due anni di attività sono stati insufficienti. Inoltre – aggiunge il capogruppo - da quando la Regione era amministrata dal governo Iorio, non si sono attivate le procedure per incamerare le risorse per l'esercizio delle funzioni delegate e per la quota parte degli introiti del bollo auto, così quelle voci di entrata oggi non compaiono in bilancio facendo ipotizzare uno squilibrio strutturale non sanabile".

"Ora – conclude la Fanelli - siamo in una situazione di pre-fallimento. Questo vuol dire che il responsabile finanziario deve dichiarare alla Corte dei Conti che il bilancio non può essere chiuso in pareggio. Sono state inviate missive, ma è mancata una drammatizzazione politica. A nostro avviso sarebbe stata necessaria una più forte, tempestiva ed efficace azione".